



San Pio X & San Lazzaro News

Notiziario delle comunità San Pio X e San Lazzaro

UN SEME DI VANGELO

(Mt 26, 14 - 27, 66)

Una settimana in Belgio, ma non senza di voi

Ho risposto di sì soltanto al terzo invito. Per due volte, infatti, avevo respinto "l'attacco" del prof. Henri Derroitte, oggi vice-preside dell'Università di Louvain La Neuve, sorella francofona dell'antica Leuven (fiamminga). Il tutto è partito a causa di un articolo pubblicato nel 2017 sulla rivista *Lumen Vitae*, sostenuta da un gruppo di università cattoliche francofone (Namur, Louvain, Paris, Montréal, Québec, Fribourg). L'articolo, intitolato "Il Secondo Annuncio: un ospite scomodo", era frutto non solo dello studio della categoria "Secondo Annuncio", ma anche dell'esperienza che del Secondo Annuncio abbiamo vissuto qui in parrocchia. Per questo è corretto dire che andrò in Belgio dal 16 al 22 aprile anche insieme a voi. Certamente insieme all'esperienza fatta con voi a san Pio X.

Durante la settimana si svolgeranno incontri differenti, ad iniziare dall'incontro con i responsabili della catechesi del Belgio francofono la mattina di lunedì 17 (*La catechesi nella logica del Secondo Annuncio*) e con i responsabili della Pastorale giovanile nel pomeriggio (*Il Vangelo dai giovani*). Martedì mattina, 18 aprile, parteciperò ancora ad un dibattito con i responsabili pastorali dell'iniziazione cristiana e dei giovani, nel pomeriggio, invece, incontrerò i preti della città di Bruxelles assieme al vescovo ausiliare Mgr. Kockelors. Il tema del dialogo sarà la vita dei presbiteri oggi e il titolo che ho voluto dare a questo incontro è *Andare a fondo o scendere nel profondo?*. Mercoledì 19 aprile a Liegi proporrò una conferenza pubblica dal titolo *La parrocchia in un mondo secolarizzato: quale futuro?*, mentre giovedì 20 farò due lezioni ai dottorandi dell'università di Louvain su *La teologia pratica in Italia*, (cioè sui dossier di studio nel nostro paese) e su *I miei dossier di teologia pratica oggi*. Venerdì 21, infine, terrò una lezione in un seminario di ecclesiologia proposto dal prof. Arnaud Join-Lambert dal titolo *Una parrocchia alla prova del futuro*. Come vedete è un programma un po' fitto... spero di avere il tempo di dare almeno una sbirciatina anche come turista a questo paese che non ho mai visitato!

Il mio fragile francese mi ha portato in dono l'opportunità di non andare solo, ma di essere accompagnato da don Paolo Monzani, giovane prete modenese cono-

(Continua a pagina 2)

Prendere posizione davanti a Gesù

La domenica delle Palme, che apre la settimana di passione, è sempre una festa a due facce: da una parte racconta l'accoglienza festosa di Gesù nel suo ingresso a Gerusalemme; dall'altra, ci mette davanti alle ultime ore della sua vita, con il dramma del tradimento degli amici, di una condanna ingiusta da parte del potere politico, della violenza di una classe sacerdotale che deve difendere a tutti i costi il proprio mondo religioso. Che fine hanno fatto le acclamazioni gioiose di pochi giorni prima? Dove sono spariti i discepoli che lo seguivano con tanta fede? Sono domande inevitabili, che avvicinano la vicenda di Gesù a tante situazioni di ingiustizia che attanagliano il nostro mondo. Viene da pensare alla debolezza di chi dovrebbe essere garante della giustizia nel mondo; alle promesse di equità a favore dei più poveri, sbandierate nei consessi più alti e poi puntualmente smentite dai fatti; alla violenza e agli scandali all'interno di una classe religiosa – di qualunque religione – che deve preservare il proprio status di privilegio ... Senza andare troppo in alto, viene da pensare ai nostri piccoli contesti, in cui un giorno innalziamo le persone per poi farle sprofondare il giorno dopo; o le volte in cui viviamo il tradimento per viltà, che significhi anche solo non volerci sporcare le mani quando vediamo che l'altro va difeso perché subisce ingiustizie.

Il Vangelo di oggi raccoglie tutte queste situazioni, indicandoci una direzione. Gesù, più volte, chiede ai suoi interlocutori di prendere posizione, di svelare il cuore, di assumersi la responsabilità del proprio agire. Lo chiede a Giuda quando gli dice: *quello che devi fare, fallo presto*; lo chiede al sommo sacerdote e a Pilato, rispondendo loro: *tu lo dici*; lo ricorda a Pietro, preannunciandogli il tradimento. Ma è tutto il racconto della passione ad esser impostato così: Pilato chiede alla folla di assumersi il peso del sangue di Gesù; la scritta sulla croce sottolinea il motivo della condanna; il centurione insieme ai soldati alla fine riconosce di esser davanti a qualcosa di più grande di lui.

La via della passione, dunque, invita ciascuno di noi a uscire allo scoperto, prendendoci la responsabilità di dire da che parte stiamo e capendo quali sono le intenzioni del nostro cuore: è il primo passo per poter accogliere la conversione. Ci accorgeremo di essere a volte

(Continua a pagina 2)

(Continua da pagina 1)

sciuto da molti qui a san Pio, che sta concludendo il suo dottorato al Centre Sèvres di Parigi sul tema dell'ispirazione biblica con il notissimo teologo Christoph Theobald. Lui sarà la mia voce quando mi mancheranno le parole. Sono grato di poter fare questa esperienza, che considero come un momento di sintesi del mio pensiero e del mio percorso, grato per il sostegno di tutti, che sento forte e sincero.

don Ivo

(Continua da pagina 1 - Un seme di Vangelo)

presuntuosi e fragili come Pietro, a volte illusi come Giuda, a volte violenti o duri come i sacerdoti o i soldati, a volte assetati di sangue come la folla o vigliacchi come Pilato. Sono le passioni che portiamo nel cuore e che il Signore è venuto a sanare, mostrandoci una via diversa, di fedeltà, di dono e di futuro. Chiediamo, dunque, che il percorso della settimana santa ci porti a contatto con questa via differente e ci doni la forza per seguirne le tracce.

don Raffaele



MC TEATRO CIVILE
AMNESTY INTERNATIONAL
Rai
PARROCCHIA DI SAN LAZZARO
PARROCCHIA DI SAN PIO X

UNO SPETTACOLO DI MARCO CORTESI E MARA MOSCHINI

LA SCELTA

E TU COSA AVRESTI FATTO?

PARROCCHIA DI SAN PIO X
VIA BELLINI 101, 41121 MODENA

INGRESSO OFFERTA LIBERA
PER INFO: 333.5368509 | TEO.070@GMAIL.COM

ORE 17:00
16
APRILE
2023

Quelle voci dal sen fuggite Da Minniti a Piantedosi: saper tacere

di Nello Scavo in "Avvenire" del 28 marzo 2023

Italia, anno 2017. Marco Minniti: «Sui migranti ho temuto per la tenuta democratica del Paese». Italia, anno 2023. Matteo Piantedosi: «C'è anche il fattore attrattivo di un'opinione pubblica che annovera l'accettazione di questo fenomeno». La loquacità dei ministri dell'Interno non sempre ha giovato ai governi. Soprattutto se la voce dal sen fuggita rivela la vera indole di chi le dà fiato, malcelando la frustrazione per il fallimento dei propositi coltivati. Ed è meglio soprassedere sul profluvio di boutade partorite da Matteo Salvini, che da ministro al Viminale ha lasciato sul campo più parole che passi risolutivi, oltre a qualche malaugurata ricaduta giudiziaria. Minniti spiegò quel suo tragico incubo alla fine d'agosto del 2017, durante la Festa dell'Unità a Pesaro: «A un certo momento ho temuto che, davanti all'ondata migratoria e alle problematiche di gestione dei flussi avanzate dai sindaci, ci fosse un rischio per la tenuta democratica del Paese. Per questo dovevamo agire come abbiamo fatto non aspettando più gli altri Paesi europei». Che l'Italia fosse una democrazia così fragile da rischiare di smarrirsi in qualche seduzione autoritaria a causa di barconi colmi di un'umanità in fuga, lo scoprimmo quell'estate. Quello che non conoscevo ancora – e ci sarebbero poi voluti due anni di inchieste giornalistiche per venirne a capo – erano gli accordi e gli incontri con certi capibastone nordafricani. Per non dire dei mai chiariti versamenti delle autorità italiane a entità libiche controllate direttamente dai boss del traffico di esseri umani, di armi e di petrolio. Un metodo che "Avvenire" ha ribattezzato Libyagate e che, purtroppo, ha fatto scuola. Dopo avere legittimato con il nostro aiuto i vari "Bija", passati dal comando di una motovedetta scassata alla guida dell'accademia militare navale di Tripoli, i libici continuano ad alzare il prezzo. E lasciano fare carriera ad altri sospettati,

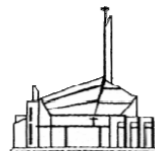
come l'attuale ministro dell'Interno di Tripoli, Emad el -Trabelsi, ex camionista e capobanda, poi padrone del confine dei contrabbandieri verso la Tunisia e infine capomilizia. Recentemente lo hanno pescato all'aeroporto di Parigi con mezzo milione di euro in valigia. Quando la gendarmeria lo ha rilasciato, lui è tornato a Tripoli suggerendo ai suoi colleghi di governo di «viaggiare con carte bancarie e non con i contanti». Intanto i clan del deserto libico si autoscagionano, spostando gli affari verso le spiagge tunisine, come su queste pagine hanno raccontato i recenti reportage di Paolo Lambruschi. Cinque anni dopo, un altro ministro dell'Interno italiano, dopo le sfortunate delucidazioni sul «carico residuale» e quelle ancora più disgraziate sulla «responsabilità» dei genitori migranti che metterebbero incomprensibilmente a repentaglio la vita della loro prole, arriva ad accusare gran parte dell'opinione pubblica italiana di fare da "pull factor", come direbbero i mestatori di false e allarmistiche notizie da dare in pasto ad elettori più arrabbiati e suggestionabili. Non riuscendo a provare che le organizzazioni di soccorso facciano da calamita per i barconi, adesso il «fattore attrattivo» sarebbero quegli italiani dal cuore tenero, che magari si gettano tra i flutti per strappare al mare qualche vita, mentre altre – nonostante il senso del dovere e la straordinaria umanità degli uomini di mare in divisa – vanno perdute tra i battibecchi e lo scaricabarile di vari centralini di Stato. Quando alla lunga i fatti smascherano i proclami, finisce che è sempre colpa di qualcun altro: i soccorritori volontari, i cittadini solidali, oppure la malasorte. Quello che non cambia, per dirla con lo scrittore francese Daniel Pennac, è il capro espiatorio, «colui che di fatto sta morendo annegato nel Mediterraneo». E per il quale le parole non ci sono. E quando ci sono, non bastano mai.

CIRCOLO DELL'AMICIZIA SAN PIO X

Martedì 4 aprile 2023 alle ore 15,30, nel salone parrocchiale di San Pio X, si terrà un incontro sul tema "L'anastasi - La Resurrezione nella tradizione iconografica della Chiesa delle origini: San Salvatore in Cora" con Emilio Rocchi. Dopo una breve introduzione sulla città di Istanbul, sul suo patrimonio religioso in quanto seconda Roma, ricchissima di chiese e monasteri dell'età imperiale, ci soffermeremo sulla chiesa di San Salvatore in Cora. Si tratta dell'edificio religioso più decorato ancor oggi, pieno di mosaici e dipinti, nonché una delle 2 o 3 chiese rimaste. Parleremo del progetto iconografico finale della chiesa risa-

lente ai primi decenni del 1300 e del suo promotore. In particolare, nella cappella funebre (Parecclesion), è affrescata la grande Anastasi (Resurrezione), che è la rappresentazione grafica del "Grande Sabato Santo" del Risorto, disceso agli Inferi per introdurre i Giusti a partire da Adamo ed Eva nell'economia di Salvezza. Al commento iconografico ed iconologico dell'immagine saranno affiancate altre icone pasquali nei più importanti luoghi di culto della Chiesa orientale. *È consigliato: uso della mascherina, distanziamento, disinfezione delle mani, quarantena di 8 giorni dall'ultimo contatto Covid.*

S. Pio X 
Avvisi



s. Lazzaro
Avvisi

Sabato 1 aprile

ore 16.30 Incontro genitori e bambini di III elementare
ore 18.00 Eucarestia festiva con processione delle Palme

Domenica 2 aprile - Domenica delle Palme

ore 9.00 Eucarestia festiva
ore 11.00 Eucarestia festiva
ore 19.00 Eucarestia festiva
ore 20.00 Incontro adolescenti

Lunedì 3 aprile

ore 19.00 Eucarestia

Martedì 4 aprile

ore 15.30 Circolo dell'Amicizia
ore 16.00 S. Messa alla Casa Residenza san Giovanni Bosco
ore 21.00 Commissione liturgica

Mercoledì 5 aprile

ore 18.00 S. Messa Crismale in duomo

Inizio del Triduo di passione, morte e resurrezione del Signore

Giovedì 6 aprile - Giovedì santo

ore 19.00 Eucarestia con la lavanda dei piedi

Venerdì 7 aprile marzo

ore 20.00 Azione liturgica del Venerdì santo

Sabato 8 aprile

ore 9.00 Celebrazione delle Lodi in chiesa a san Pio assieme a san Lazzaro con meditazione
dalle ore 16 don Ivo disponibile per il sacramento della Penitenza
ore 21.00 Veglia Pasquale

Domenica 9 aprile - Domenica di resurrezione

ore 9.00 Eucarestia festiva
ore 11.00 Eucarestia festiva
ore 19.00 Eucarestia festiva

Lunedì 10 aprile - Lunedì dell'angelo

ore 11.00 Eucarestia
ore 16.00 Battesimi

Domenica 16 aprile - II Domenica di Pasqua

ore 9.00 Eucarestia festiva
ore 11.00 Eucarestia festiva
ore 17.00 Spettacolo La Scelta in chiesa
NON CI SARÀ LA MESSA ALLE ore 19.00

Domenica 2 aprile – Domenica delle Palme

Ore 9.00: messa domenicale
Ore 9.45: iniziazione cristiana
Ore 10.45: benedizione dell'ulivo e messa comunitaria
Ore 17.00: attività di clan
Ore 18.00: attività di post-cresima (post-it)

Lunedì 3 aprile

Ore 19.00: messa animata dalle famiglie di Montesole
Ore 21.00: Co.Ca.

Martedì 4 aprile

Ore 19.00: messa degli auguri di Pasqua del CeIS

Mercoledì 5 aprile

Ore 17.00: lettura del Vangelo nelle case presso fam. Cautiero, via Toscanini 288
Ore 18.00: messa crismale in Duomo
Non ci sarà la messa delle 19.00

Inizio del Triduo di passione, morte e resurrezione del Signore

Giovedì 6 aprile – Giovedì Santo

Ore 8.00: partenza di clan e noviziato per il campo di Pasqua
Ore 14.30: ascolto e distribuzione alimentare Caritas
Ore 19.00: attività di branco e di reparto
Ore 21.00: messa in Coena Domini

Venerdì 7 aprile – Venerdì Santo

Ore 17.00: via crucis per le famiglie dell'Iniziazione Cristiana
Ore 21.00: Liturgia di Adorazione della Croce

Sabato 8 aprile – Sabato Santo

Ore 9.00: lodi mattutine a San Pio X con meditazione
Ore 16: confessioni in Chiesa
Ore 21.00: Veglia Pasquale

Domenica 9 aprile – Pasqua di Risurrezione

Ore 9.00 e 11.15: messe di Pasqua